

**RESOCONTO INTERMEDIO DI
GESTIONE
AL 30 SETTEMBRE 2013**

**Consiglio di amministrazione
11 novembre 2013**

**ACQUE POTABILI
GRUPPO**

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili
Sede sociale in Torino, Corso XI Febbraio, 22
Capitale sociale euro 3.600.294,50 interamente versato
per n. 36.002.945 azioni da 0,10 euro

GRUPPO ACQUE POTABILI

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE **TERZO TRIMESTRE 2013**

Premessa	3
Principali dati economico-finanziari ed operativi	4
Criteri di redazione	5
Analisi risultati economici	11
Indebitamento finanziario netto	15
Investimenti	17
Andamento operativo e fatti di rilievo	17
L'evoluzione prevedibile della gestione	25

La relazione trimestrale non è oggetto di certificazione
da parte della società di revisione

Premessa

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 chiude con una perdita netta di 2.933 mila euro, contro una perdita netta di 668 mila euro del corrispondente periodo dell'anno precedente; le vendite acqua sono state pari a 55,08 milioni di metri cubi. Il numero dei Clienti serviti è di 237.349 unità; gli investimenti si sono attestati a 8.719 mila euro.

L'andamento del periodo in esame recepisce positivamente gli effetti congiunti delle azioni strategiche di consolidamento delle concessioni all'interno delle gestioni d'ambito stabilite dal DLgs. 152 del 2006, degli adeguamenti tariffari di cui alla Delibera AEEG n. 585/2012 e parzialmente della Delibera AEEG n. 88/2013.

I risultati del periodo sono tuttavia influenzati negativamente dalla difficile attività di recupero crediti, in particolare nel territorio delle concessioni calabresi.

Per quanto attiene le azioni inerenti il recupero di efficienza gestionale, le stesse sono state volte alla riduzione dei costi operativi e degli investimenti.

Le azioni di contenimento dei consumi energetici sono limitate ai normali investimenti già in corso per efficientare e tenere in buono stato di manutenzione gli impianti di sollevamento di acqua di produzione interna.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI

	Migliaia di euro					
	Primi nove mesi		Variazione	Terzo trimestre		Variazione
	2012	2013	%	2012	2013	%
Ricavi totali	59.339	57.017	(3,91)	19.462	18.877	(3,01)
Margine operativo lordo (EBITDA)	10.633	10.552	(0,76)	3.040	2.788	(8,29)
Risultato operativo (EBIT)	1.698	(2.427)	>(100)	(407)	(3.607)	>100
Investimenti	9.709	8.719	(10,20)	3.208	3.053	(4,83)
Indebitamento finanziario netto	26.677	30.994	16,23	3.102	(350)	(88,72)

PRINCIPALI DATI OPERATIVI

	Primi nove mesi		Variazione
	2012	2013	%
SETTORE ACQUA E ALTRE ATTIVITA'			
1) Clienti acqua – n.	237.045	237.349	0,13
2) Abitanti acqua – n. (*)	808.528	808.528	-
3) Acqua venduta (milioni di mc.)	55,46	55,08	(0,69)
4) Personale a ruolo – n.	258	258	-
5) Personale in forza – n.	257	257	-

(*) Dato desunto sulla base dei dati Istat 2009.

Criteri di redazione

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e opera, con le sue controllate, in Italia.

Il Gruppo ha per oggetto principale la derivazione, la produzione e il trattamento di acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale, nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

A tal fine il Gruppo sviluppa studi, progettazioni e costruzioni per l'esercizio di acquedotti, fognature e depuratori, compreso il trattamento e lo smaltimento dei residui.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, benché in presenza di patti parasociali stipulati tra i soci di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., quest'ultima non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e seguenti codice civile).

La sede legale della Capogruppo è a Torino, in Corso XI Febbraio 22.

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

I valori esposti nei prospetti contabili sono espressi in migliaia di euro.

I principi contabili utilizzati sono quelli omologati dall'Unione Europea e in vigore al 30 settembre 2013.

I dati economico-finanziari di Acque Potabili Crotone S.r.l., predisposti secondo i principi contabili italiani, sono stati preventivamente riallineati secondo i principi contabili internazionali.

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo, fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

L'area di consolidamento comprende tre Società aventi sede in Italia – Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l., possedute e consolidate al 100%, tutte operanti esclusivamente o prevalentemente nel settore idrico. La partecipazione detenuta in Abm Next S.r.l. (pari al 45%) è inserita come rapporto verso società collegata.

Le informazioni economiche sono fornite con riferimento al terzo trimestre 2013 ed è confrontato con i dati relativi al corrispondente periodo degli esercizi precedenti.

Le informazioni patrimoniali sono fornite con riferimento al 30 settembre 2013 e sono confrontate con i dati relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella redazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2013 sono stati applicati gli stessi criteri di redazione e di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012. In assenza di informazioni puntuali, sono state attivate delle stime in linea con i criteri ed i valori definiti al 31 dicembre stesso.

Si rileva che nel mese di giugno 2011 lo IASB ha emanato le modifiche sia allo IAS 1 – *“Pubblicazione del Bilancio”* che dello IAS 19 – *“Employee Benefits”*, omologati in Europa con il Regolamento UE n. 475/2012.

L'emanazione del suddetto regolamento si è resa necessaria – in seguito al placet rilasciato dal TEG (il gruppo degli esperti tecnici riferenti all'EFRAG) che ha confermato che le modifiche apportate ai suddetti principi contabili erano conformi ai requisiti di cui al Regolamento CE n. 1616/2002, istitutivo dei principi contabili

internazionali – stante la necessità di procedere a modificare il regolamento n. 1126/2008 alla luce delle ultime modifiche approvate dall'International Accounting Standards Board.

La finalità delle modifiche introdotte dallo IAS 1 è rinvenibile nel rendere più chiara l'esposizione delle voci riconducibili alle altre componenti di conto economico complessivo, agevolando così gli utilizzatori del bilancio nel processo di distinzione tra le singole voci che possono o meno essere riclassificate, successivamente, nel prospetto degli utili/perdite dell'esercizio.

Sostanzialmente l'emendamento richiede alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento deve essere applicato dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio poiché il Gruppo Acque Potabili, in ottemperanza al Regolamento CE n. 1274 del 17 dicembre 2008, aveva già adottato la presentazione delle componenti di conto economico complessivo in due sezioni distinte.

Si rileva, inoltre, che la nuova versione dello IAS 19 ha modificato, fra gli altri, le regole contabili dei piani a benefici definiti (*Post-employment benefits: defined benefit plans*).

Con riferimento ai piani a benefici definiti, il precedente principio consentiva di scegliere tra tre modalità di contabilizzazione alternative degli utili e perdite attuariali:

- a) immediata rilevazione dell'intero importo nel “prospetto della redditività complessiva” (“other comprehensive income”) e, quindi, nel patrimonio netto;
- b) immediata rilevazione dell'intero importo nel conto economico;
- c) rilevazione nel conto economico e in via differita del solo importo eccedente una soglia di significatività pari al 10% del maggiore ammontare tra il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e il fair value delle attività a servizio del piano. Tale valore soglia rilevava sia per gli utili sia per le perdite attuariali (cd. Corridor approach).

L'emendamento prevede la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") con impatto a patrimonio netto; pertanto, sono state eliminate le opzioni di cui ai precedenti punti b) e c).

Prevede, altresì, l'immediata rilevazione dei costi relativi alle prestazioni passate (past service cost), mentre secondo il previgente IAS 19 gli stessi venivano rilevati con un criterio a quote costanti.

L'applicazione dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 ha efficacia dal 1° gennaio 2013.

In ossequio a quanto richiesto dal principio contabile IAS 8, l'applicazione del nuovo principio è stata adottata in maniera retrospettiva rettificando i saldi di ciascuna componente interessata per il più remoto esercizio presentato e gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio precedente.

I prospetti che seguono illustrano gli effetti del cambiamento di principio contabile sulle voci del bilancio consolidato dei precedenti esercizi influenzati da tale cambiamento.

Per il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013, sono stati riallineati i dati del TFR, del patrimonio netto e del "prospetto della redditività complessiva" (OCI) rielaborando i prospetti al 1° gennaio 2012, al 30 settembre 2012 e al 31 dicembre 2012.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI SU PATRIMONIO NETTO E TFR

	1 GENNAIO 2012	RETTIFICHE	1 GENNAIO 2012
	K/euro	IAS 19	K/euro
		k/euro	
- Riserve e risultati portati a nuovo	107.267	(127)	107.140
- Fondo Imposte differite	-	(48)	(48)
TFR e altri fondi relativi al personale	3.476	175	3.651
Totale Passività	110.743	-	110.743

	30 settembre 2012	RETTIFICHE	30 settembre 2012
	K/euro	IAS 19	k/euro
		k/euro	
- Riserve e risultati portati a nuovo	105.796	(402)	105.394
- Fondo Imposte differite	-	(152)	(152)
TFR e altri fondi relativi al personale	3.392	554	3.946
Totale Passività	109.188	-	109.188

	31 dicembre 2012	RETTIFICHE	31 dicembre 2012
	K/euro	IAS 19	K/euro
		k/euro	
- Riserve e risultati portati a nuovo	105.796	(536)	105.260
- Fondo Imposte differite	-	(203)	(203)
TFR e altri fondi relativi al personale	3.364	739	4.103
Totale Passività	109.160	-	109.160

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	30 settembre 2012	RETTIFICHE	30 settembre 2012
	k/euro	IAS 19	k/euro
		k/euro	
Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)	(668)		(668)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	-		-
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	-	(379)	(379)
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	-	-	-
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	-	-	-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	-	104	104
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	-	(275)	(275)
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)	(668)	(275)	(943)
di cui:	-	-	-
competenza del Gruppo	(668)	(275)	(943)
competenza di terzi	-	-	-

	31 dicembre 2012	RETTIFICHE	31 dicembre 2012
	k/euro	IAS 19	k/euro
		k/euro	
Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)	51		51
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	-		-
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	-	(564)	(564)
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	-	-	-
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	-	-	-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	-	155	155
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	-	(409)	(409)
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)	51	(409)	(358)
di cui:	-	-	-
competenza del Gruppo	51	(409)	(358)
competenza di terzi	-	-	-

Analisi risultati economici: primi nove mesi

ANALISI RISULTATI ECONOMICI				
(in migliaia di euro)				
Primi nove mesi				
	2012	2013	Variazione	Variazione
			Assoluta	%
Ricavi della gestione caratteristica	44.116	43.764	(352)	(0,80)
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione (*)	9.547	8.380	(1.167)	(12,22)
Altri ricavi e proventi	5.676	4.873	(803)	(14,15)
RICAVI TOTALI	59.339	57.017	(2.322)	(3,91)
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi(*)	(37.526)	(35.219)	2.307	(6,15)
Costo lavoro (**)	(11.180)	(11.246)	(66)	0,59
MARGINE OPERATIVO LORDO	10.633	10.552	(81)	(0,76)
Ammortamenti	(7.374)	(7.509)	(135)	1,83
Svalutazioni di valore di attività correnti	(1.731)	(5.468)	(3.737)	>100
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	(13)	(14)	(1)	7,69
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	183	12	(171)	(93,44)
RISULTATO OPERATIVO	1.698	(2.427)	(4.125)	>(100)
Proventi (oneri) finanziari netti	(1.640)	(1.025)	615	(37,50)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	58	(3.452)	(3.510)	>(100)
Imposte sul reddito	(726)	519	1.245	>(100)
UTILE (PERDITA) NETTO	(668)	(2.933)	(2.265)	>100

(*) Le voci “Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione” e “Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi” includono gli effetti derivanti dall’applicazione dell’Interpretazione IFRIC 12 “Accordi per servizi in concessione”. L’applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto sui risultati del Gruppo, salvo l’iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in regime di concessione.

(**) Si rileva che l’applicazione in modo retrospettivo dell’emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 (precedentemente descritto) non ha determinato alcun effetto, poiché gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti (con il riconoscimento del deficit o surplus del piano) sono stati classificati nella voce “Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 – Benefici ai dipendenti” del conto economico complessivo.

Primi nove mesi

Il **Conto economico** dei primi nove mesi del 2013 chiude con una perdita netta di 2.933 mila euro, in flessione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il risultato risente in primo luogo, dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti per circa 5,5 milioni di Euro per il completamento delle attività di riscossione e conseguente completo annullamento dei crediti ritenuti inesigibili (in particolare riferibili alla controllata Acque Potabili Crotone S.r.l.); risente, inoltre, della riduzione dei ricavi della gestione caratteristica e degli investimenti delle infrastrutture del SII, che hanno annullato il sensibile decremento di 2.307 mila euro dei costi operativi.

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione acqua, il Gruppo nei primi nove mesi ha venduto 55,08 milioni di metri cubi, contro i 55,46 milioni di metri cubi del corrispondente periodo dell'anno precedente, a 237.349 clienti (237.045 al 30 settembre 2012), corrispondenti a 808.528 abitanti.

I "ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" si sono ridotti di 1.167 mila euro, rispetto al 30 settembre 2012, per effetto dei minori investimenti.

Gli "altri ricavi e proventi", pari a 4.873 mila euro, si decrementano di 803 mila euro rispetto al 30 settembre 2012, essenzialmente per i minori allacciamenti e modifiche impianti.

I costi per "acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" si riducono di 2.307 mila euro essenzialmente per il contenimento degli investimenti eseguiti e dei minori oneri per prestazioni di servizi e oneri diversi di gestione.

Il "costo lavoro", pari a 11.246 mila euro, comprendente anche il costo relativo al personale distaccato, rimane sostanzialmente invariato rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (11.180 mila euro).

Gli ammortamenti, pari a 7.509 mila euro, sono relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali. La voce “svalutazioni di valore di attività correnti” si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti ed è pari a 5.468 mila euro, di cui 3.887 relativi alla controllata Acque Potabili Crotone S.r.l..

La voce “Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti”, pari a 12 mila euro, si riferisce alla plusvalenza realizzata sulla vendita di un terreno da parte della controllata Acquedotto di Savona S.p.A..

Gli oneri finanziari netti ammontano a 1.025 mila euro, contro i 1.640 mila euro del 30 settembre 2012, per effetto principalmente della riduzione dei tassi di interesse, e rappresentano gli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito accesi dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A. presso Istituti Bancari e sui mutui stipulati dalla stessa.

Le imposte sul reddito, pari a 519 mila euro, contro i (726) mila euro del 30 settembre 2012, si riferiscono alle imposte stimate per il periodo.

Analisi risultati economici: terzo trimestre

RISULTATI ECONOMICI				
(in migliaia di euro)				
	Terzo trimestre		Variazione	Variazione
	2012	2013	Assoluta	%
Ricavi della gestione caratteristica	14.730	14.211	(519)	(3,52)
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione (*)	3.169	2.949	(220)	(6,94)
Altri ricavi e proventi	1.563	1.717	154	9,85
RICAVI TOTALI	19.462	18.877	(585)	(3,01)
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi (*)	(12.982)	(12.688)	294	(2,26)
Costo lavoro (**)	(3.440)	(3.401)	39	(1,13)
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.040	2.788	(252)	(8,29)
Ammortamenti	(2.520)	(2.495)	25	(0,99)
Svalutazioni di valore di attività correnti	(598)	(3.897)	(3.299)	>100
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	(2)	(3)	(1)	50,00
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(327)	-	327	(100)
RISULTATO OPERATIVO	(407)	(3.607)	(3.200)	>100

(*) Le voci “Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione” e “Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi” includono gli effetti derivanti dall’applicazione dell’interpretazione IFRIC 12 “Accordi per servizi in concessione”. L’applicazione di tale Interpretazione non ha determinato alcun effetto sui risultati del Gruppo, salvo l’iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in regime di concessione.

(**) Si rileva che l’applicazione in modo retrospettivo dell’emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 (come già precedentemente descritto) non ha determinato alcun effetto, poiché gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti (con il riconoscimento del deficit o surplus del piano) sono stati classificati nella voce “Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 – Benefici ai dipendenti” del conto economico complessivo.

Terzo trimestre

Il Conto Economico del terzo trimestre registra un risultato operativo negativo per 3.607 mila euro, in seguito al sensibile aumento dell’accantonamento al fondo svalutazione crediti rispetto al corrispondente periodo dell’esercizio precedente per crediti ritenuti inesigibili e in seguito alla contrazione dei ricavi anche per effetto dei minori investimenti eseguiti.

Indebitamento finanziario netto

		Migliaia di euro		
30/9/2012		31/12/2012	30/06/2013	30/9/2013
	Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine			
20.798	Debiti finanziari	20.181	19.544	19.537
(1.533)	Crediti finanziari	(1.174)	(936)	(917)
-	- Crediti finanziari verso parti correlate	(339)	(342)	(344)
	Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine			
14.060	Debiti finanziari	15.820	16.964	19.373
(386)	Crediti finanziari	(313)	(192)	(107)
(6.262)	Disponibilità liquide	(3.221)	(3.694)	(6.548)
26.677	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	30.954	31.344	30.994

L'**indebitamento finanziario netto** ammonta al 30 settembre 2013 a 30.994 mila euro rispetto ai 30.954 mila euro al 31 dicembre 2012.

E' rappresentato da 19.537 mila euro di debiti finanziari a lungo termine (mutui) verso Istituti di Credito per i contratti di finanziamento accesi dalla capogruppo Acque Potabili, da 19.373 mila euro di debiti finanziari a breve termine verso Istituti di credito, da 1.261 mila euro di crediti finanziari a lungo termine, da 6.548 mila euro di disponibilità liquide e da 107 mila euro di crediti verso terzi a breve termine.

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono regolati a tassi variabili (euribor a tre o sei mesi più spread in linea con quelli di mercato) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la posizione finanziaria netta del Gruppo al patrimonio netto e all'Ebitda.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti e non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I finanziamenti a breve termine sono regolati con tassi variabili Euribor a uno/tre/sei mesi con spread in linea con quelli di mercato.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale (Banca Popolare di Novara) e semestralmente (Banca Intesa SanPaolo); gli stessi sono stati rispettati.

Si rileva, inoltre, che il finanziamento con Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

Per far fronte alle esigenze di tesoreria della Società, nel mese di settembre 2011 – in seguito a delibera del Consiglio di Amministrazione anche delle società controllate Acquedotto di Savona S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A. – la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha sottoscritto con Banca Intesa SanPaolo l'atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006, garantito con facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà della società e delle sue controllate, mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 e incrementato sino a euro 11.000.000,00 con parziale modifica dei covenants finanziari (posizione finanziaria netta su Margine Operativo Lordo di 4,5).

Per il finanziamento di Banca Popolare di Novara S.p.A. le società controllanti (Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A.) hanno rilasciato apposite dichiarazioni di impegno per attivare azioni, se del caso, per consentire al Gruppo di rispettare i covenants previsti (posizione finanziaria netta su Ebitda non superiore a 4,5 e posizione finanziaria netta su mezzi propri non superiore a 1).

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, le Società del Gruppo non ricorrono attualmente a strumenti derivati.

INVESTIMENTI						
	Primi nove mesi		Variazione	Terzo trimestre		Variazione
	2012	2013	%	2012	2013	%
Investimenti Acqua	9.709	8.719	(10,20)	3.208	3.053	(4,83)
Di cui immobili, impianti e macchinari in regime di concessione	9.590	8.570	(10,64)	3.089	3.037	(1,68)
Investimenti in altre attività	-	-	-	-	-	-

Gli investimenti al 30 settembre 2013 sono pari a 8.719 mila euro, contro i 9.709 mila euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, con un decremento del 10,2%.

Le capitalizzazioni sono costituite da costi interni ed esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale e da incrementi per lavori esterni destinati alla realizzazione/adeguamento delle infrastrutture in concessione come previsto dall'IFRIC 12.

Andamento operativo e fatti di rilievo

Nei primi nove mesi dell'anno le Società del Gruppo hanno continuato ad operare nei tradizionali settori di loro competenza e precisamente nel ciclo idropotabile e nei lavori per conto terzi.

I Comuni in gestione al 30 settembre 2013 sono 99 (oltre a n. 9 gestioni di frazioni di Comuni, di cui 2 gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A.). Dei complessivi 99 Comuni n. 47 sono gestiti in regime concessorio (di cui n. 2 Comuni – Maniago e Montereale Valcellina – gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con il Comune e l'ATO Friuli Occidentale), n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A., n. 2 sono gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtiglione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 “Astigiano Monferrato”; sono attive inoltre sei forniture d'acqua ad altri Comuni.

Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. sono gestiti per conto le attività operative tecniche in quattro Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio.

Nel settore delle acque reflue si hanno rapporti con 11 Comuni per la depurazione e con 11 Comuni per la rete fognaria.

Nel periodo in esame il Gruppo Acque Potabili ha venduto 55,08 milioni di metri cubi di acqua; il numero dei Clienti serviti è passato dai 237.045 del 30/9/2012 ai 237.349 del 30/9/2013.

FATTI DI RILIEVO

Oltre a quanto già evidenziato nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013, nel periodo di riferimento le Società del Gruppo hanno continuato ad operare per la valorizzazione delle Concessioni secondo le regole dell'Autorità d'Ambito di riferimento e si sono attivate azioni per il contenimento dei costi di gestione attraverso il recupero di efficienza gestionale, sia dal punto di vista dei costi operativi che degli investimenti, con l'obiettivo di ridurre i costi per l'acquisto di acqua da terzi e le perdite di rete nelle Concessioni non autosufficienti in termini di risorse idriche.

Inerentemente il contesto normativo nel quale opera il Gruppo, si rileva quanto già espresso nella relazione finanziaria consolidata semestrale, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene le azioni di razionalizzazione territoriale, le stesse sono state intraprese nelle gestioni in cui si hanno oggettive difficoltà ad erogare un servizio a costi competitivi per il ruolo di mero distributore di acqua acquistata prevalentemente dal Gestore Unico (concessioni romane ed Adria), ovvero nelle gestioni a scarsa redditività per il difficile contesto ambientale (Regione Calabria).

Per gli altri Comuni insiti nella Regione Calabria gestiti dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., in considerazione del negativo apporto economico sono in corso trattative per addivenire alla dismissione delle concessioni idriche.

Inerentemente la cessione delle concessioni romane, dopo aver intrapreso varie iniziative di sensibilizzazione per ovviare la situazione di stallo, nei confronti delle Amministrazioni comunali, e con Acea S.p.A. controllante di Acea ATO2 gestore unico dell'ATO, al fine di addivenire alla sottoscrizione di accordo definitivo a fronte di accordi preliminari stipulati con le AATO e con lo stesso gestore d'ambito, sono in corso azioni anche legali per il formale adempimento degli impegni già sottoscritti tra le Parti.

In riferimento al Contratto di servizio con Acquedotto della Piana S.p.A. per la gestione operativa del servizio di acquedotto nei Comuni di Cantarana, Ferrere, Montafia e Villafranca d'Asti, lo stesso è stato prorogato per un ulteriore triennio, ovvero con scadenza il 31/12/2015.

Per quanto riguarda i rapporti con l'ATO Imperiese, la controllata Acquedotto di Savona S.p.A. si era attivata con ricorso al T.A.R. della Liguria per l'annullamento e/o la declaratoria di nullità e/o inefficacia dell'affidamento del servizio ad altra società recentemente costituita, nonché per l'accertamento del diritto alla prosecuzione nelle gestioni. L'udienza è stata fissata per il giorno 9 gennaio 2014.

In proposito, si rammenta che già nell'ottobre 2012 Acquedotto di Savona S.p.A. aveva formulato le proprie osservazioni ai sensi della Legge 241/1990 all'A.A.T.O., invitandola ad accogliere l'istanza di prosecuzione delle gestioni in essere. Si ritiene, come dettagliato nel ricorso promosso, che il D.L. 179/2012 preveda l'affidamento sino alla scadenza del contratto di servizio, anche in base alla figura giuridica della Società, che si sostiene possa peraltro avvalersi dei presupposti previsti dal combinato disposto dal D.Lgs. 152/2006. Inoltre gli esiti del referendum tenutosi nel 2011 farebbero venir meno qualunque disposizione legislativa dedicata alla cessazione automatica ex lege delle concessioni aventi per oggetto il servizio idrico, anteriori all'entrata in vigore del sopra citato decreto.

Per quanto riguarda il complesso contenzioso tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, non si registrano novità rispetto a quanto già evidenziato nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013.

Per quanto attiene la controllata Acque Potabili Crotone S.r.l., si rimanda a quanto già descritto nella relazione finanziaria semestrale circa il lodo arbitrale.

Relativamente al ricorso in appello dinanzi alla Corte d'Appello di Roma notificato dal Comune di Crotone avverso il lodo definitivo depositato dal Collegio Arbitrale, il Tribunale di Roma ha fissato udienza di p.c. per il 10 marzo 2016.

La Società, a seguito del Lodo definitivo e di trattative in corso con il Comune di Crotone per addivenire ad una transazione, ha ritenuto sussistere i presupposti per l'iscrizione dell'effetto positivo derivante dal Lodo medesimo. Nel bilancio al 31 dicembre 2012, pertanto, è stata iscritta una sopravvenienza attiva di 3.344 mila euro.

Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione – Fallimento e Arbitrato

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato nella persona della Dott.ssa Gabriella Giammona e i Curatori Fallimentari nelle persone del Prof. Marco Lacchini, Avv. Massimo Pensabene e Avv. Gaetano Sangiorgi.

Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale dovrà essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni. A norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

In relazione alla procedura di arbitrato tra Acque Potabili S.p.A., quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo, la partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A. e l'ATO 1 Palermo, si evidenzia che il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale, e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una

proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Si segnala inoltre che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo - il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.

Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.

L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sul resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. è interamente svalutata, così come i crediti commerciali e finanziari nei confronti della stessa.

Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro ed un fondo rischi di 660 mila euro, già presente al 31 dicembre 2012, relativo a passività potenziali connesse alla procedura di amministrazione straordinaria.

Operazioni con parti correlate

Inerentemente le operazioni con parti correlate, nel periodo in esame la capogruppo Acque Potabili S.p.A., previa apposita Delibera del Consiglio di Amministrazione, ha stipulato un Contratto di durata triennale relativo all'esecuzione delle attività inerenti le analisi sulle acque potabili e sulle acque reflue con il socio Smat S.p.A., detentore del 30,86% del capitale.

Il Contratto ha decorrenza dal 1° gennaio 2013 con scadenza il 31 dicembre 2015, per un importo annuo minimo di 150 mila euro, valore in linea con quelli espressi nel precedente contratto scaduto a fine dicembre 2012. I compensi minimi annui sono motivati dall'esigenza di effettuare le analisi per n. 54 Comuni.

Il Contratto è stato oggetto di valutazione economico/tecnica da parte del Comitato per le Operazioni con parti correlate, che ha espresso il proprio parere favorevole sull'operazione evidenziando che l'importo proposto risulta congruo rispetto al mercato e il fornitore Smat S.p.A. presenta caratteristiche operative tali da consigliare la prosecuzione del rapporto, anche in considerazione degli investimenti effettuati dalle due Società finalizzati all'interfacciamento dei rispettivi sistemi informatici al fine di ottenere una migliore e più efficiente gestione delle attività di analisi.

Il Comitato ha altresì rilevato la correttezza procedurale e sostanziale dell'operazione e la ridotta incidenza (circa il 15%) dei parametri accessori rispetto ai parametri principali.

L'operazione è stata oggetto di comunicazione a Consob entro i termini previsti dalla legislazione vigente.

Oltre al Contratto summenzionato, la capogruppo Acque Potabili S.p.A. e la controllata Acquedotto di Savona S.p.A. hanno stipulato un contratto con la società Laboratori Iren Acqua Gas S.p.A. (di seguito LIAG) del Gruppo Iren, di cui fa parte Iren Acqua Gas S.p.A. detentore del 30,86% del capitale sociale di Acque Potabili, inerente l'esecuzione delle analisi sulle acque potabili (e, per Acque Potabili S.p.A., sulle acque reflue), ai sensi della normativa vigente in materia, nonché l'esecuzione di attività di verifica e calibrazione della strumentazione tecnica.

L'operazione rientra tra quelle previste dal paragrafo 3.2 "Operazioni di minore rilevanza" in quanto gli indici di rilevanza per l'operazione in analisi risultano non maggiori alla soglia del 2,5% e per le quali, conseguentemente, il Parere rilasciato dal Comitato per la

valutazione delle operazioni con parti correlate è da considerarsi non vincolante.

Più in dettaglio, tra LIAG e Acquedotto di Savona S.p.A. il Contratto è relativo ai servizi per le analisi sulle acque potabili per tutti i Comuni serviti ed è così riepilogabile:

- Durata triennale (1/1/2013-31/12/2015)
- L'importo minimo annuo è di euro 60 mila oltre iva.

Il valore di cui sopra è in linea con quelli espressi nel precedente contratto stipulato tra le Parti, scaduto a fine dicembre 2012, mentre i compensi annui minimi sono motivati dall'esigenza di effettuare le analisi per n. 26 Comuni.

L'analisi del Contratto per il servizio di analisi sulle acque potabili e reflue tra LIAG e Acque Potabili S.p.A. è così riepilogabile:

- Durata triennale (1/1/2013-31/12/2015)
- Le tariffe sono stabilite in appositi allegati al contratto con un importo minimo annuo di euro 90 mila oltre iva.

Il valore di cui sopra è in linea con quelli espressi nel precedente contratto stipulato tra le Parti, scaduto a fine dicembre 2012, mentre i compensi annui minimi sono motivati dall'esigenza di effettuare le analisi per n. 28 Comuni.

Circa i due contratti suddetti, gli stessi sono stati oggetto di valutazione economico/tecnica da parte del Comitato per le Operazioni con parti correlate, che ha espresso il proprio parere favorevole sulle operazioni evidenziando che l'importo proposto risulta congruo rispetto al mercato e il fornitore LIAG S.p.A. presenta caratteristiche operative tali da consigliare la prosecuzione del rapporto. Il Comitato ha altresì rilevato la correttezza procedurale e sostanziale dell'operazione e la ridotta incidenza (circa il 15%) dei parametri accessori rispetto ai parametri principali.

Anche le suddette operazioni sono state oggetto di comunicazione a Consob entro i termini previsti dalla legislazione vigente.

Acquedotto di Savona S.p.A., inoltre, nell'esercizio 2013 ha rinnovato con la società O.C.Clim S.r.l. del Gruppo Iren, di cui fa parte Iren Acqua Gas S.p.A. socio di riferimento della controllante Acque Potabili S.p.A., il contratto per l'esercizio e la manutenzione annuale dell'impianto termico e di condizionamento della sede della Società in Savona, per un importo annuo pari a 4 mila euro, in linea con informazioni di mercato.

Le controllate Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l. non hanno eseguito operazioni con parti correlate.

Risorse

I dipendenti a ruolo delle Società del Gruppo Acque Potabili al 30 settembre 2013 sono pari a 258 unità, senza alcuna variazione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente e con l'incremento di una unità rispetto al 31 dicembre 2012; nel trimestre, il personale è passato dalle 255 unità del 30 giugno 2013 alle 258 unità del 30 settembre 2013, con l'incremento di 3 unità.

La situazione al 30 settembre 2013 è la seguente:

	Acque Potabili SpA	Acq. Monferrato SpA	Acq. di Savona SpA	Società Acque Potabili Crotone S.r.l.	Gruppo Acque Potabili
Dirigenti	3	-	-	-	3
Quadri	8	-	1	-	9
Impiegati	105	-	37	-	142
Operai	80	-	24	-	104
Totale al 30/9/2013	196	-	62	-	258
Totale al 30/9/2012	197	-	61	-	258

I dipendenti in forza sono pari a 257 unità, senza alcuna variazione rispetto al 30 settembre 2012, con l'incremento di 3 unità rispetto al 30 giugno 2013 (254 unità).

La situazione del personale in forza al 30 settembre 2013 è la seguente:

	Acque Potabili SpA	Acq. Monferrato SpA	Acq. di Savona SpA	Società Acque Potabili Crotone S.r.l.	Gruppo Acque Potabili
Dirigenti	2	-	-	-	2
Quadri	8	-	1	-	9
Impiegati	105	-	37	-	142
Operai	80	-	24	-	104
Totale al 30/9/2013	195	-	62	-	257
Totale al 30/9/2012	196	-	61	-	257

L'evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento operativo dell'esercizio 2013 allo stato attuale delle conoscenze sarà determinato dall'andamento dei costi delle materie prime e dagli effetti degli adeguamenti tariffari previsti nella Delibera n. 585/2012 e più in particolare nella n. Delibera 88/2013 dell'AEEG.

Allo stato attuale delle conoscenze, lo sviluppo dimensionale dell'attività dovrebbe essere supportato dalla realizzazione di investimenti per estensioni, mantenimento ed ammodernamento degli impianti e delle reti esistenti per un importo complessivo di circa 12 milioni di euro.

Più problematico si presenta lo sviluppo per linee esterne, o comunque fondato sull'assunzione di ulteriori gestioni di servizi idrici per le conseguenze connesse all'esito referendario.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Sergio Massariello dichiara ai sensi di quanto previsto dall'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa societaria contenuta nel presente atto corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.